

Il Municipio di S. Lucia di Piave

(a cura di I. Soligon)

“GIOVANNI ANCILLOTTO/con testamento I Luglio MDCCCLXXII/largiva ai poveri di q(uesto) C(omune)/Lire Ventimille/a che viva sempre onorata/la memoria del generoso benefattore/Il Consiglio riconoscente/Pone questa a perenne memoria”. Questo è il testo dell’epigrafe murata nell’atrio del Municipio e ricorda la donazione di £ 20.000 offerta da Giovanni Ancillotto a beneficio dei poveri in data 1 luglio 1872.

La Mappa Napoleonica del 1811 e 1812 riporta la piazza con l’edificio angolare della Deputazione comunale. L’area poi occupata dal nuovo Municipio risulta vuota. Nella impossibilità di reperire documenti relativi alla costruzione del Municipio di S. Lucia di Piave è possibile ritenere che l’edificio comunale fosse già esistente alla data citata nella epigrafe murata nell’atrio nel 1872.

Dai manifesti d’epoca riguardanti l’apertura delle fiere annuali si rileva che fino al 1861 sono pubblicati a cura della Deputazione Comunale il cui edificio esiste tutt’ora restaurato alla destra del Municipio, mentre nel 1899, il giorno 19 novembre, l’avviso della Giunta Municipale risulta emesso a cura del Comune di S Lucia di Piave, a firma del Sindaco Luigi Ancillotto e controfirma del Segretario Comunale Luigi Ferrari. E’ dunque lecito ritenere che la costruzione del Municipio possa risalire ad alcuni anni prima del 1872. Ricordiamo che a seguito della napoleonica organizzazione territoriale della provincia di Treviso del 22 dicembre 1807, il paese di S. Lucia venne sistemato amministrativamente in Comune e infatti nel 1810 risultava elencato tra i Comuni del Distretto o Cantone di Conegliano, nel dipartimento del Tagliamento.¹

Il palazzo comunale è stato adibito fin dall’inizio a sede della Civica Amministrazione e degli Uffici Amministrativi, Anagrafici e Tecnici del Comune, con ufficio postale al piano terra di sinistra (vedi foto), ospitando anche le scolaresche delle classi III[^] e IV[^] elementare in due aule al piano terra e primo dell’ala destra dell’edificio, oltre alla classe V[^] al piano terra dell’ala sinistra, dopo l’ufficio postale che venne trasferito al piano terra dell’ala destra dopo un rimaneggiamento dei locali lasciati liberi dalle scolaresche, nei quali trovò subito sistemazione il centralino telefonico. A seguito del restauro degli anni 80 ca. le due ali sono state recuperate ad uso di Sala del Consiglio e di Uffici Anagrafici.



S Lucia di Piave, il Municipio nel 1915 ca. Sulla sinistra tra le due finestre la cassetta postale.

¹ Cfr. Innocente Soligon, *Le Grave mobili - S. Lucia di Piave nella Storia*, - Comune di S.Lucia di Piave, 1^a Ed. Treviso 1984, II^a Dosson 1994, pp 98-99 e 122 (Citato nella pubblicazione semestrale : “Rivista di Storia della Chiesa in Italia”, anno XXXIX-2, Luglio-Dicembre 1985, n°1081).

Archivio di Stato Treviso e Venezia:

Catastico Napoleonico del 1811-12: S. Lucia del Foresto

